CANILE PARRELLI (ROMA), CONFERMATA LA CHIUSURA DELLE INDAGINI: RINVIATI A GIUDIZIO PROPRIETARIA, DUE COLLABORATORI E CINQUE VETERINARI ASL PER MALTRATTAMENTI, OMISSIONI E FALSO.

LAV: "GRANDE SODDISFAZIONE, ORA IL SINDACO MARINO REVOCHI L'AUTORIZZAZIONE PER EVITARE RIAPERTURA CANILE"

La Procura della Repubblica di Roma ha rinviato a giudizio la sig.ra Giuseppina Lacerenza proprietaria del canile "Rifugio Parrelli"(Roma), due collaboratori, 5 veterinari della Asl Roma B e il direttore sanitario della struttura, e vi sarà un unico processo.

Pluridenunciata negli ultimi 20 anni, **l**a struttura era stata posta sotto sequestro ad ottobre 2013 in seguito ad una precedente ispezione, scaturita da una dettagliata denuncia presentata dalla LAV per gravi ipotesi delittuose, tra cui il reato di maltrattamento di animali (art. 544 ter del Codice penale), detenzione incompatibile (art.727 C.p.) ed esercizio abusivo della professione medico veterinaria (art. 348 C.p.). Roma Capitale è stata nominata, dal magistrato, custode giudiziario degli animali, in collaborazione con la Asl. La palese inadeguatezza della struttura e la sua illegalità, poi, sono state confermate dal Tribunale del Riesame.

A Luglio 2014 la LAV, autorizzata in un primo momento dalla Procura della Repubblica di Roma ad entrare nel "Rifugio" con l'obiettivo di promuovere le adozioni degli animali, con il supporto delle associazioni Alfa e AVCPP, considerato il lassismo del Comune di Roma nelle adozioni degli animali, ha chiesto e ottenuto la custodia dei cani e dei gatti in uscita, procedendo sistematicamente al trasferimento degli stessi fino al definitivo svuotamento della struttura, avvenuto in data 24 marzo 2015.

"*Ora attendiamo un atto, dovuto e deciso, da parte del Sindaco Marino* – **afferma LAV** – *per disporre la revoca immediata dell'autorizzazione sanitaria all'ex canile, perché quanto di grave accaduto all'interno di quella struttura non possa mai più ripetersi. Non sarebbe tollerabile che una struttura svuotata per ordine della Magistratura, grazie ai volontari e alle risorse delle Associazioni, torni ad ospitare animali e reiteri condotte di maltrattamento."*

In questi anni, secondo la LAV, gli animali hanno subito una situazione di gravissima costrizione, lesiva del loro benessere psicofisico, anche in considerazione del fatto che lo stesso gestore ha continuato ad accogliere indiscriminatamente e frequentemente una gran quantità di animali, pur essendo consapevole delle inadeguate condizioni in cui tali animali avrebbero vissuto.

"Esprimiamo la nostra soddisfazione per la decisione della Procura della Repubblica – prosegue la LAV – una vicenda drammatica che si è trascinata per troppo tempo sulla pelle di animali indifesi, e con precise responsabilità che la Magistratura ha finalmente accertato, grazie ad inequivocabili elementi di prova.

LAV si costituirà parte civile nel procedimento penale che vede sotto accusa la gestione di un canile drammaticamente conosciuto, anche dall'opinione pubblica estera, per le condizioni tragiche in cui erano tenuti gli animali che vi conducevano una vita d'inferno.

8 maggio 2015
Ufficio Stampa LAV tel. 064461325 – 339 1742586 www.lav.it

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale ed Ente Morale